

zia, per distinguerla dalla mediterranea, era per antico venuto da questa, così mostrando la moltitudine dei rifuggiti. E perchè poscia, nel quattrocentocinquantesi, cioè dopo quattro anni che gli spaventati dagli Unni aveano riparato nell' isole (di che diremo) si è conformato maggiore e politico comune, egli lasciò di menzionarle anche prima abitate, siccome erano state, per l'addotta autorità dell'assai più antico storico Tito Livio; ed accennò solamente l' invasione degli Unni, siccome assai maggiore causa, che quella dei Visigoti non era stata, di spingere a dimorare nell' isole più agiate, e nobili famiglie (a).

Questo silenzio del più antico e riputato cronista, circa la solenne mandata di consoli da Padova, oltre le nostre storiche e critiche osservazioni fatte nel suddetto ragionamento, è pure un altro segno del non essere stata fatta; il quale è reso maggiore dall' averne pure taciuto gli annali anteriori al Sagornino, ed indicati e letti da lui. . . . *et libris annalibus* . . . , poichè se essi annali antichi, esistenti al suo tempo, avessero detto di questa solenne spedizione, egli tanto di-

(a) *Secunda vero Venetia est illa, quam apud insulas scimus, quae Adriatici maris collecta sinu, interfluentibus undis, positione mirabili, multitudine populi feliciter habitatur. Qui videlicet populus, quantum ex nomine datur intelligi, et libris annalibus comprobatur, ex priori Venetia duxit originem. Quod autem in insulis maris inhabitat, haec causa fuit. Winillorum (degli Unni), quae et Longobardorum gens de litoribus oceani partes septentriones egressa, ec. (Chronicon Venetum omnium, quae circumferuntur, vetustissimum, et Joanni Sagornino tributum, par. 1).*